

Trascrizione dell'intervento del vescovo Claudio al termine della Veglia dei Giovani (13 dicembre 2017)

Un po' come si fa in parrocchia, un parroco alla fine dà gli avvisi...

Vorrei innanzi tutto **ringraziare tutti quelli che hanno già dato un contributo, nei piccoli gruppi sinodali**, quelli che avrebbe desiderato partecipare ma magari non hanno potuto, e quanti invece hanno messo tanto di loro. Un grazie davvero a tutti perché ho visto in questo impegno fiducia, fiducia ricevuta nei miei confronti ma anche nella Chiesa, nelle vostre comunità, nei preti, nei Consigli Pastorali,... in questa esperienza di Chiesa che in qualche modo vogliamo rendere ancora migliore, anche con il vostro aiuto. Quindi grazie... Quasi 5000 hanno dato il loro contributo: una cosa straordinaria, un segno straordinario.

Poi vorrei dire **grazie agli oltre 150 componenti dell'Assemblea Sinodale** che hanno accettato di raccogliere il lavoro fatto nei piccoli gruppi sinodali, quelle 2000 pagine che verranno distribuite e suddivise e che sono molto ricche, per quello che dicono ma anche – io continuo ad usare questa espressione – per quello che tacciono: perché ci sono dei silenzi? **Quindi il lavoro che dovranno fare i 150 sinodali è un vero lavoro di discernimento, nel senso che si tratterà di entrare in profondità nella comprensione di quanto è stato detto dalla nostra Chiesa da parte dei giovani. E una comprensione di quanto è stato detto alla luce del Vangelo e guidati dallo Spirito.** Sarà un lavoro intenso e impegnativo, lo dico subito. E spero che alla fine sappiano dire "grazie", cioè che sia un'esperienza che forma, che fa crescere, come cristiani e anche come uomini. Comunque per questa disponibilità iniziale... davvero grazie! Conto molto sul vostro lavoro... e vorrei dire che conto molto io come vescovo ma anche a nome degli adulti, di tutti gli adulti, gli anziani: contiamo molto su quello che lo Spirito potrà dire tramite il vostro impegno, il vostro discernimento. È un'esperienza del tutto nuova, per tutti.

Terza cosa; la terza e la quarta si assomigliano. **Chiedo che tutti continuiamo ad accompagnare il Sinodo, nel senso che tutti rimaniamo coinvolti.** L'azione del Sinodo non è un'azione di qualcuno che viene delegato ma è come il convergere della preghiera, dello spirito, della sensibilità di tutti per cui alcuni a nome nostro, su nostro mandato, quasi nostri rappresentanti hanno questo impegno. **Allora io vi chiedo – esagero, forse – di pregare ogni giorno** per questi che hanno dato questa disponibilità. Invocate per loro il dono dello Spirito. Forse non è necessario passare delle ore ma se ogni giorno tutta la Chiesa elevasse al Signore la preghiera, tramite la voce di tanti, soprattutto di tutti voi giovani, io credo che il Signore ci ascolterà. E quindi il risultato, quello che i sinodali diranno, non è un lavoro dell'intelligenza: noi invochiamo qualcosa di più, invochiamo il parere di Dio. **Chiediamo che il Signore ci parli e non che noi riusciamo semplicemente ad elaborare delle idee buone e belle!** Accogliamo per così dire le idee del Signore! Ora vi chiedo di continuare ad impegnarvi, tutti voi che siete qui presenti, invocando il dono dello Spirito ogni giorno per questi nostri amici.

La quarta cosa assomiglia a questa. **Il vostro lavoro, il nostro lavoro non si concluderà e non si chiuderà soltanto nel mondo giovanile.** Le mie ambizioni, perlomeno, sono più alte. A me piacerebbe che con quello che il Signore profetizzerà tramite voi giovani le nostre comunità possano migliorare, possano crescere, possano ringiovanirsi, migliorarsi. E allora anche questo vi chiedo: accanto alla preghiera costante, quotidiana per chi svolge questo servizio con il nostro mandato **preghiamo anche per le nostre comunità, perché si rendano disponibili nell'accoglienza di quanto il Signore dirà tramite il mondo dei giovani, il vostro lavoro, la vostra profezia. Dobbiamo crescere insieme, adulti e giovani.** Non c'è un'altra strada, ci daremo qualche fastidio reciprocamente. Se cresciamo noi giovani, daremo coraggio anche a chi è più grande di sperare, di guardare lontano. È un principio di rinnovamento che riguarda noi tutti, quindi questa è la seconda richiesta. Con insistenza, con coraggio, credendoci, chiediamo che il Signore sappia dare uno spirito nuovo alle nostre comunità di adulti alle quali anche noi vogliamo entrare a far parte.